

Denunciando le responsabilità francesi per la secessione nel Mali

Continuazioni dalla 1ª pagina

Keita respinge l'invito di De Gaulle a Parigi e minaccia di uscire dalla comunità franco-africana

Ancora imprevedibili le conseguenze del colpo di forza dei dirigenti senegalesi sulla politica algerina della Francia. La Lega Araba discute l'aiuto militare economico e diplomatico all'Algeria combattente - Un discorso di Belkacem

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 23 — Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi pomeriggio all'Eliseo Mamadou Dia, primo ministro del Senegal secessionista. Il colloquio tra il presidente della comunità e il leader senegalese è durato un'ora ed è stato — si dice — dominato da una cupa atmosfera di incertezza. Per quanto De Gaulle desiderasse valersi di nomi come Dia e Senghor per contrastare il passo allo spregiudicato e coraggioso Modibo Keita, oggi il generale non poteva che rimproverare a Dia il suo estremismo.

Gli effetti del colpo di forza attuato nella notte fra venerdì e sabato scorso da Mamadou Dia a Dakar sono stati manifestamente negativi per la Francia: anche se non si ha conferma dell'appello che — come diceva



MODIBO KEITA

la Tass — Modibo Keita avrebbe rivolto alle Nazioni Unite, la posizione dei sudanesi appare chiara da un telegramma che Keita ha inviato stamane a De Gaulle in risposta al suo invito a venire a Parigi. Il leader sudanese tiene un tono fermo e dignitoso: « Considero — egli dice — estremamente grave: 1) che ufficiali (francesi) siano stati i principali artefici della situazione che si è creata; 2) che la Francia consideri come rotti i legami della federazione indocinese la rottura è costituzionalmente impossibile; 3) che prospettiate nuovi rapporti tra la Francia e il Sudan nel seno della comunità, in quanto la Francia metterebbe in causa l'applicazione degli accordi franco-malesi ».

Keita si augura infine che la Francia « non prenda nei confronti del Senegal nessuna misura che possa essere interpretata come un riconoscimento della secessione di questo stato e che potrebbe avere conseguenze estremamente gravi sul piano internazionale ». Circa l'invito a Parigi Keita conclude seccamente: « appena potrà ver- ».

È chiaro che Modibo Keita prospetta l'eventualità di un ricorso all'ONU, nel caso in cui la Francia rifiutasse di fatto la secessione del Senegal. Il suo telegramma costituisce un netto rifiuto dell'arbitrato proposto da De Gaulle e un perentorio invito a rispettare invece gli impegni costituzionali già presi. Le conseguenze che De Gaulle deve prevedere — nel caso in cui decidesse di non tenere conto di questo telegramma — sono lo smembramento definitivo di ciò che resta della comunità e la coalizione contro la Francia di tutti o quasi tutti i nuovi stati africani.

Ecco perché il suo incontro di oggi con Mamadou Dia è stato così difficile. Mamadou Dia, dal canto suo, non ha nascosto il suo arrivo a Parigi — che il colpo di forza era premeditato: « Per arrivare un giorno all'unità africana — egli ha detto — era indispensabile che ricorressimo prima di tutto alla nostra libertà ».

in una messa a punto ufficiale che risponde alle accuse di Keita, secondo cui ufficiali francesi avrebbero avuto un ruolo determinante nel colpo di forza. La nota afferma che ciò non è vero e che l'obiettivo della comunità è rimasto totalmente neutrale. D'altra parte — prosegue la messa a punto — « vi sono ufficiali francesi nel corpo di polizia senegalese, come in quello sudanese, essi esplicano un'attività puramente tecnica e ricevono ordini unicamente dai governi presso i quali prestano servizio ».

Oggi Le Monde è costretto ad ammettere ciò che avevamo scritto fin dai primi giorni, vale a dire che la propensione di Keita per un riconoscimento del GPRA ha fatto precipitare la crisi. « Il conflitto algerino — scrive l'autorevole quotidiano — sembra avere avuto una parte nello scoppio della crisi, poiché i dirigenti di Dakar e di Bamako non erano affatto d'accordo sull'atteggiamento da adottare nei confronti del GPRA — più simpatico ai sudanesi — e di un voto all'ONU ».

Sta di fatto, però, che gli sviluppi della situazione rendono ora più difficile la posizione della Francia. De Gaulle sperava che, attraverso un giorno di reciproca influenza, i dirigenti africani avrebbero potuto finire per assumere un atteggiamento di mediazione sul problema algerino. Ora questa speranza è definitivamente compromessa: il Sudan potrebbe riconoscere senz'altro il GPRA trascinando dietro il suo esempio altri stati dell'Africa Nera. Forse mai De Gaulle si è trovato di fronte un serie di rovesci così difficili da rimediare. Già il problema di rimettere insieme i cocci della comunità sarebbe stato di per sé ingiurioso, e forse superiore alle possibilità di manovra che oggi sono consentite in Africa. Ma a questo si è aggiunto, con una tempestività da spuntare, il colpo dell'invito all'ONU da parte del GPRA, che pone fine a tutto un anno di politica orientata sulla promessa golista dell'autodeterminazione e rende a priori nullo il tentativo di rilancio di quella politica che De Gaulle si apprestava a compiere con la presuntiva conferenza stampa del 5 settembre.

La mossa del GPRA ha smentito Parigi e gli osservatori si stupiscono della liberalità con cui i dirigenti algerini hanno saputo giocare questa carta al momento di un'operazione così delicata. « Il governo » del Katanga invece afferma che gli incidenti hanno avuto luogo ieri e oggi nella zona di Albertville contro elementi delle forze del Mali — facenti parte dei reparti dell'ONU — si sarebbero ribellati ai loro ufficiali europei ed avrebbero fatto causa comune con

to più opportuno, conservando fino all'ultimo un segreto assoluto sulla decisione presa nel corso di una discussione durata quasi quindici giorni. Si prende atto, qui, con malcelato dispetto, della rinviata intesa tra il governo algerino e quello tunisino, e si considera con apprensione l'appoggio incondizionato di Bourghiba alle decisioni del GPRA.

Il primo ambasciatore sovietico in Tunisia ha raggiunto la sua sede

TUNISI, 23 — Il primo ambasciatore dell'Unione Sovietica in Tunisia è giunto nel pomeriggio di oggi all'aeroporto di El Aouana, proveniente da Mosca a bordo di un gigantesco « Ylousin ». L'ambasciatore Rugey ha tenuto a ricevere l'ambasciatore tunisino a Mosca, Ahmed Mestiri, che raggiungerà domani la capitale tunisina, i membri dell'ambasciata sovietica a Tunisi e numerose personalità del governo tunisino.



ELISABETHVILLE. — Truppe del Katanga penetrano un sostenitore di Lumumba all'aeroporto della città (Telefoto)

A seguito delle manovre del separatista Tshombe

Gravi incidenti nel Katanga I belgi rinviano lo sgombero

Le truppe del Mali si sarebbero ribellate agli ufficiali europei - Due morti e decine di feriti a Albertville - Il governo congolese riduce del 50% le importazioni per sanare la bilancia commerciale

LEOPOLDVILLE, 23 — Violenti disordini sono avvenuti e sarebbero ancora in corso a Albertville nel Katanga. Le notizie giunte nella capitale congolese sono ancora abbastanza confuse e contraddittorie. Secondo un comunicato che i soldati del Mali — che avrebbero dovuto essere ritirati a seguito della rottura della Federazione da parte del Senegal — sarebbero circa seicento, i belgi intanto hanno preso a pretesto la situazione per manifestare il ritiro delle loro truppe dalla zona di Albertville è stato sospeso.

Un'altra versione degli attuali incidenti è quella secondo la quale forze dell'ONU sarebbero intervenute a Albertville contro la popolazione africana aderente al partito Balubakat favorevole all'unità del Congo e avversario di Tshombe.

Il F. L. N. chiede volontari a tutti i paesi arabi

SITURA, 23. — Si sono aperti oggi a Sittura nel Libano i lavori della Lega Araba. Poco prima che la sessione pan-araba avesse inizio, la presidenza aveva preso una importantissima decisione, quella di considerare la questione algerina come il problema più importante del momento e pertanto di inserirla al primo punto dell'ordine del giorno.

Alle discussioni sul problema algerino ha partecipato l'Iran per il riconoscimento del GPRA. Krim Belkacem, il quale ieri sera aveva appunto sottolineato l'importanza e l'urgenza assoluta di un dibattito pan-arabo sulla lotta anticolonialista in Algeria. Oggi, egli ha chiesto un maggiore sforzo dei paesi arabi per aiutare la lotta di liberazione anticolonialista e l'adozione di iniziative diplomatiche per favorire la soluzione del problema. Inoltre egli ha fatto appello ai paesi arabi fratelli perché inviino volontari e armi in Algeria.

Il Consiglio di sicurezza raccomanda unanime l'ammissione all'ONU di 8 stati africani

NEW YORK, 23 — Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha votato questa sera all'unanimità per l'ammissione alle Nazioni Unite di 8 Stati africani, che hanno recentemente raggiunto l'indipendenza. Il Consiglio di sicurezza ha deciso di accettare l'adesione di: Guinea, Guinea-Bissau, Sierra Leone, Guinea-Bissau, Guinea-Bissau, Guinea-Bissau, Guinea-Bissau, Guinea-Bissau.

FANFANI

Heath al completo accordo sulla necessità della unità e della forza dell'Occidente: che è un modo, evidentemente, di ribadire la posizione polemica nei confronti della recente iniziativa di De Gaulle. Contatto preliminare ed esplorativo, dunque, quello compiuto ieri l'altro e concluso ieri. E tuttavia, un elemento profondamente negativo emerge con chiarezza: la conferma, cioè, dell'assenza di una qualsiasi disposizione italiana a una iniziativa che vada al di là delle questioni strettamente limitate all'Europa occidentale e atlantica. Non solo. Ma nel quadro europeo, una posizione è stata assunta e nel senso peggiore. Bisola, infatti, che da parte italiana nessuna riserva è stata sollevata circa il recente memorandum dello Stato Maggiore tedesco che ha suscitato, invece, perplessità e inquietudini a Londra. Il che significa che il governo italiano approva le rivendicazioni di coloro che furono i responsabili diretti della seconda guerra mondiale. Pure, anche solo un accenno di riserva da parte italiana sarebbe stato ovviamente accolto con grande interesse dallo interlocutore britannico e dal risultato di porre il riavvicinamento o il tentativo di riavvicinamento tra Roma e Londra su basi diverse da quelle attuali. Tale accenno di riserva, inoltre, avrebbe immediatamente conferito all'Italia un ruolo positivo e importante nell'attuale fase internazionale. Ma evidentemente il governo presieduto dall'on. Fanfani non è per nulla adatto a formulare riserve su un qualsiasi aspetto della politica di Bonn, nemmeno quando si tratta, come in questo caso, di tentare di sbarrare il passo alle peggiori avventure e questa è cosa di cui gli attuali alleati, diserti e indifesi, della Democrazia cristiana, non possono non prendere atto.

Tenuto conto di questo ultimo aspetto delle conversazioni italo-britanniche non si può non esprimere su di esse, e sull'attività diplomatica del governo Fanfani ad esse direttamente connessa, il giudizio più riservato: dietro la copertura, infatti, di un tentativo di rifare la unità dell'Europa occidentale si va verso l'accelerazione di un processo di accelerazione del riarmo atomico della Germania sotto l'egida diretta dei generali di Hitler.

Il ministro della Guerra Strauss ha oggi parlato con una pubblica dichiarazione il suo pieno incondizionato appoggio al memorandum del generale Heilmann. Egli ha aggiunto perfino che le richieste dei militari rientrano nella politica già decisa dal governo di Bonn. « Il memorandum — secondo Strauss — non costituisce che un riassunto dell'insieme delle necessità in vista del contributo tedesco alla difesa comune ».

Wigny a Roma entro il mese

Il ministro degli Esteri belga Wigny, a quanto si è appreso ieri, sarà a Roma verso fine del mese per incontrarsi con il presidente del Consiglio Fanfani ed il ministro degli Esteri Segni.

PARIGI

Il ministro degli Esteri belga Wigny, a quanto si è appreso ieri, sarà a Roma verso fine del mese per incontrarsi con il presidente del Consiglio Fanfani ed il ministro degli Esteri Segni.

Rappresenterà l'URSS

Molotov a Vienna presso l'agenzia atomica

VIENNA, 23 — Il governo della Unione Sovietica ha nominato Alceste Molotov suo nuovo rappresentante permanente presso l'agenzia internazionale dell'energia atomica che ha sede a Vienna.

Il direttore generale dell'AIEA, ha comunicato di essere stato informato ufficialmente della nomina di Molotov a rappresentante permanente dell'URSS presso l'agenzia atomica internazionale, e inoltre del trasferimento ad altro incarico di Leonov Zamiatin, sopra vice-rappresentante dell'URSS e sostituto del governatore sovietico Emelianov (come noto, presso la AIEA, esiste un consiglio di amministrazione, corresponsabile alle relazioni con i paesi dell'Amministrazione di una grande azienda).

Comizio di Kong-Le ai cittadini di Vientiane



VIENTIANE (Laos) — Il capitano Kong-Le, che ha diretto la rivolta contro il governo filamericano nel Laos, parla davanti ai microfoni a una numerosa folla nel giardino municipale della città (Telefoto)

La sessione straordinaria del parlamento di Ceylon



COLUMBO (Ceylon) — Il Primo ministro di Ceylon signora Bandula, durante la sessione straordinaria del Parlamento di Ceylon (Telefoto)

Nuovo metodo in Cina per la cura dell'ipertensione

PECHINO, 23. — Il giornale cinese «The Kong Pao» riferisce che in Cina è stato scoperto un nuovo metodo per la cura dell'ipertensione. Si tratta di un metodo veloce ed efficace, a base di erbe già conosciute dalla medicina cinese tradizionale. Il farmaco, di sintesi, è di respirazione e di un sistema di controllo muscolare e di coordinazione generale del movimento, che potrebbe essere superiore a quello che nel passato si chiamava « lotta di volontà ».

Il ministro della Sanità cinese, che si è recato a Parigi, ha detto che il nuovo sistema di cura della « malattia » è stato scoperto da un medico cinese che ha studiato la fisiologia del sistema circolatorio.

Il ministro della Sanità cinese, che si è recato a Parigi, ha detto che il nuovo sistema di cura della « malattia » è stato scoperto da un medico cinese che ha studiato la fisiologia del sistema circolatorio.

Il ministro della Sanità cinese, che si è recato a Parigi, ha detto che il nuovo sistema di cura della « malattia » è stato scoperto da un medico cinese che ha studiato la fisiologia del sistema circolatorio.

La refurtiva venduta per 8 franchi

Allarme sulla riviera francese per un furto di materiale radioattivo

NIZZA, 23 — Un ladro che aveva venduto per appena 800 lire il materiale rubato ha tenuto in allarme tutti la Riviera francese. La refurtiva consisteva in un involucro di piombo contenente materiale radioattivo da usarsi per controllare il flusso di gas in un impianto industriale. Finalmente la cassetta con il pericoloso materiale è stata ritrovata. Era presso un commerciante di rottami che l'aveva comperata da un nord-africano. L'individuo gli aveva detto trattarsi di

Epidemia di polio in Baviera

PASSAU, 23 — Nella regione orientale della Bassa Baviera, una epidemia di polio è stata registrata una recrudescenza dell'epidemia di polio. L'ospedale di Passau ha annunciato che il numero dei casi supera il centinaio. Tra le persone colpite figurano alcuni adulti. Si registrano due decessi.

A Valentini nei pressi di Parigi

Fanno saltare il ristorante per riscuotere l'assicurazione

PARIGI, 23 — Una odiosa macchinazione che è costata la vita a due persone e sta di fatto da uno spregiudicato ristorante per truffare le assicurazioni. Il 15 agosto scorso una inspiegabile esplosione distrusse completamente un ristorante di « Reclus des coutiers » di Valentini, non lontano da Parigi. Il proprietario, il 39enne Larreguetta, rimase ucciso nella esplosione insieme ad un presente, certo Baza. Quattro altre persone rimasero ferite. Oggi la polizia ha arrestato il fratello del Larreguetta, René, che ha confessato di avere partecipato al tentativo di far saltare il locale per riscuotere i 36 milioni di assicurazione contrattata. Secondo la sua dichiarazione, era suo fratello André ad averlo complice, che voleva affararsi sull'assicurazione del cattivo affare. Nel tentativo però André forse per una fuga accidentale di gas butano, provocò uno scoppio che lo uccise. Le indagini della polizia continuano.

Le donne giuriste contro la pena di morte

MANTOVA, 23 — Il congresso delle donne giuriste, in cui sono rappresentati 25 paesi, è giunto allo scopo di trovare il modo di emanare la legge che si espone contro la pena di morte e l'erezione del congresso si è anche pronunciato contro l'eutanasia. La delegata italiana Maria Papalia ha affermato che l'erezione distrugge ogni speranza di condonamento.

LA STRAGE DI GÖTEN-HAFEN. Il terzo film di Frank Wisbar, il regista di « STALINGRADO », la storia dell'invasione della Prussia Orientale. Dieci milioni di tedeschi nella morsa del gigante rosso, distribuito dalla Atlantic Film